

39

ISTITUTO « DON BOSCO » - TARANTO



Taranto, 10 dicembre 1940

CARISSIMI CONFRATELLI,

Compio il doloroso incarico di annunziarvi la morte del nostro confratello professore perpetuo

Coad. Cornaglia Giovanni

avvenuta il 17 novembre scorso.

(Egli nacque ad Alba (Cuneo) da Tommaso e Teresa Capra il 13 gennaio 1870.

Fino ai trent'anni rimase in casa aiutando il padre nel lavoro dei campi e mantenendosi fedele alle profonde tradizioni cristiane della sua famiglia.

La lettura del Bollettino salesiano gli fece conoscere la Congregazione Salesiana, e venuto a sapere che avrebbe potuto essere salesiano come coadiutore, pensò, come poi diceva, essere meglio dedicare il proprio lavoro e le fatiche a guadagnarsi, più sicuramente, il paradiso che non danaro su questa terra e così aiutato da un buon sacerdote, fece la sua domanda per entrare nella Congregazione, e nel 1902 ebbe la grandissima gioia di poter iniziare il suo aspirandato e quindi il noviziato nella Casa di S. Benigno Canavese.

Nell'ottobre del 1904 fece la sua prima professione triennale che completò poi con la professione perpetua nel 1907.

Data la sua età e la sua esperienza, ebbe subito posti di fiducia. La prima lettera di ubbidienza che ricevette lo destinava alla Casa di Siviglia nella Spagna. Andato però in famiglia per dare una definitiva sistemazione alle cose sue, al ritorno trovò cambiata la sua destinazione, e partì per la Casa di Macerata dove rimase come provveditore e dispensiere sino al 1915.

Durante la guerra mondiale assieme agli alunni e ai Superiori dell'Istituto di Macerata, si trasferì a Genzano di Roma, essendo stata requisita la Casa di Macerata dalle Autorità Militari.

Al termine della guerra nel 1918 passò per la durata di cinque anni alla Casa di Caserta dove ritornò una seconda volta per una lunga permanenza sino al 1935, dopo una laboriosa peregrinazione nelle Case di Bari, Corigliano d'Otranto, S. Severo, prestandosi ovunque con pronta ubbidienza ai più svariati lavori.

Nel 1936 la sua fibra fino allora robusta e resistente alla fatica cominciò ad affievolirsi e per la età e per il lavoro assiduamente compiuto. A fine di concedergli un po' di riposo e di procurargli un clima più confacente alla sua sofferenza fu mandato prima alla Casa di Brindisi e poi nel 1937 alla Casa di Taranto, dove passò gli ultimi anni della sua vita.

Amò con affetto filiale la Congregazione a cui diede tutto quello che poté dare di se stesso, pronto, da buono e vero Coadiutore, a tutte le fatiche anche le più umili.

Nell'ufficio di provveditore e dispensiere, che esercitò in quasi tutte le Case ove fu mandato dalla ubbidienza, fu una vera provvidenza per la cura diligente che metteva nella sorveglianza dei famigli, nella economia ed in tante piccole cose che messe insieme però diventano importanti per il buon andamento di una Casa.

Praticò la povertà con se stesso in modo quasi rigido, contento dello stretto necessario e tenendosi accuratamente lontano da ogni infiltrazione di mondanità specialmente nel vestire, pure mantenendo quel decoro che si addice ad un religioso.

Negli ultimi anni passati a Taranto, non potendo per il malore che lo travagliava prestarsi in lavori, si raccolse interamente in una vita di preghiera e di umiltà. Distaccato da tutto, bisognava quasi sforzarlo ad aversi qualche cura ed era solito dirmi che gli lasciassi fare un pò di Purgatorio in questa vita.

Passava gran parte della giornata nella Chiesa servendo quante Messe poteva e recitando costantemente il S. Rosario.

Trascorse gli ultimi mesi della sua vita quasi sempre a letto e visibilmente allora si poteva notare il suo progresso nella unione col Signore e nella virtù, soprattutto nella mortificazione della propria volontà. Richiesto più volte se desiderasse qualche cosa: « Nulla, rispondeva, all'infuori che prepararmi bene per l'eternità ».

Ricevette devotamente e pienamente in se il Santo Viatico e l'Estrema Unzione.

Poco dopo si addormentò e dal sonno passo all'eternità.

Lo raccomando caldamente ai vostri fraterni suffraggi.

Vogliate caritatevolmente ricordare nelle vostre preghiere anche questa Casa ed il vostro Confratello.

in G. C.

SAC. ANGELO FIDENZIO

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO :

CORNAGLIA GIOVANNI - Nato ad Alba (Cuneo) il 13 Gennaio 1870 - Morto a Taranto il 17 Novembre 1940 - a 70 di età e 36 di professione.

STAMPE

ISTITUTO "DON BOSCO" - TARANTO

Cessa de moryne